

LA FIORENTINA GABRIELLA AIRALDI SULLE ORME DI PAOLA BOLOGNANI

UNA CAMPIONESSA DEL TELEQUIZ ANCHE PER LA MUSICA LEGGERA ITALIANA

"Lascia o raddoppia", la trasmissione più fortunata e popolare del momento ha finalmente rivelato un degno rappresentante anche per l'esercito degli appassionati di canzoni italiane: una giovane ventunenne di Firenze molto bella, simpatica, sicura di sé, preparatissima e "tifosa" di Nilla Pizzi. Gabriella ha superato l'esame preventivo assieme a Paola Bolognani: ora si appresta ad emulare le gesta della "leonessa di Pordenone". Vi presentiamo Gabriella Airaldi ed il resoconto del suo debutto.

Anche le canzoni italiane sono finalmente degnamente rappresentate in « Lascia o raddoppia », la rubrica televisiva che ogni giovedì sera praticamente paralizza la vita della Nazione o raduna mezza Italia intorno ai teleapparecchi. Il merito è tutto di una ragazza fiorentina che giovedì scorso ha brillantemente superato le prime due tappe della prova che conduce al traguardo finale dei cinque milioni. La storia di Gabriella Airaldi è una storia semplice, priva di complicazioni. La musica leggera è stata il suo « pallino » fin da bambina. Pretendeva di fare i compiti di scuola tenendo la radio accesa, tutte le volte che suonava qualche orchestra, ma specialmente quando era in trasmissione Angelini e cantava Nilla Pizzi. Nilla era ed è la sua beniamina, la cantante che — per lei — non ha rivali. Quando, a diciassette anni, Gabriella finì le scuole medie e dovette pensare a cercarsi un posto per aiutare il bilancio familiare, non ebbe esitazioni: pensò che forse era giunto il momento di unire l'utile al dilettevole e coronare un sogno da tanto accarezzato: poter star vicina alla sua Nilla. Scrisse perciò alla Pizzi o le si offerse come segretaria. Nilla rifiutò gentilmente; aveva già una segretaria, la cugina. Qualche tempo dopo, in occasione di un concerto a Firenze, la

Pizzi ebbe occasione di conoscere la Airaldi. Timida, impacciata, emozionatissima, Gabriella le si avvicinò e le ripeté l'offerta. Ancora una volta, Nilla dovette rifiutare, ma, non potendola avere come segretaria, la volle almeno come amica. Si danno del tu e, tutte le volte che Nilla passa da Firenze, non manca di scambiare quattro chiacchiere con la sua giovane e appassionata ammiratrice.

Gabriella ha dovuto adattarsi a far la segretaria in uno studio privato, ma da quel giorno, il suo autentico fanatismo per la musica leggera italiana si è ancora accresciuto. Trascorre tutto il suo tempo libero ascoltando la radio e i dischi, leggendo tutto quel che si scrive dei cantanti e delle canzoni; è per lei un modo di essere e sentirsi vicina ai suoi beniamini. Ha finito così per diventare, quasi senza rendersene conto, un'autentica esperta in musica leggera: motivi, date, nomi, versi, niente ha segreti per lei. Era logico che inviasse la sua adesione a « Lascia o raddoppia ».

Ha superato brillantemente l'esame preliminare, sostenuto lo stesso giorno di Paola Bolognani, ma contrariamente a quel che è accaduto alla « Leonessa di Pordenone », in sua è stata una lunga anticamera. Appena giovedì scorso è stata invitata a presentarsi a Milano. E' partita per la Capitale lombarda in compagnia della mamma, assai più

emozionata di lei; ha conquistato subito tutti per la sua modestia e la sua grazia. Aveva un compito particolarmente difficile: quello di sostituire nello simpatie del pubblico la Bolognani. Ci è riuscita e, almeno nelle prime prove, ha superato i traguardi con la stessa sicurezza di Paola. Evidentemente l'aver compiuto i ventun anni proprio ventiquattro ore prima di presentarsi al cospetto di Mike Bongiorno, le ha portato fortuna.

Il "dialogo" con Mike

Ma eccovi il resoconto stenografico integrale della fase del gioco che ha avuto come protagonista Gabriella Airaldi.

BONGIORNO: Siamo lieti di ospitare una bella ragazza che rappresenta la Toscana, che rappresenta Firenze. Non vi dico quante centinaia di telegrammi sono giunti da Firenze, dalla Toscana, da giornalisti, da molti quotidiani che ci raccomandano questo caso particolare; raccomandazioni perché lei possa giungere felicemente al traguardo. So che lei è un caso particolare: è una ragazza che si presenta questa sera per la musica...

AIRALDI: Leggera.
BONGIORNO: Per la musica leggera. Ora naturalmente il suo compito è piuttosto arduo, signorina, perché lei segue immediatamente la signorina Bolognani la quale ha su-

scitato entusiasmi addirittura indescrivibili. Se non sbaglia lei l'ha incontrata a Firenze?

AIRALDI: Sì, l'ho incontrata a Firenze. Venerdì Santo andai alla pensione dov'era alloggiata e la trovai affogata dai giornalisti e dalle domande. Mi vide appena. Comunque la prima cosa che mi disse fu: « Signorina, io non la invidio ». Io le dissi: « Signorina, lei non mi fa coraggio; lei mi butta a terra ». Poi mi disse che se fossi stata calma e serena, tutto sarebbe andato bene. Io la calma e la serenità ce l'ho e spero, insomma, di far onore alla mia Firenze.

BONGIORNO: Lei è studentessa?
AIRALDI: No. Ho terminato gli studi due anni fa. Sono impiegata in uno studio fiorentino.

BONGIORNO: In uno studio fiorentino... E' dattilografa?

AIRALDI: Sì, stenodattilografa.

BONGIORNO: Dunque, lei ha scelto musica leggera: per quale ragione?

AIRALDI: Perché mi piace tanto.

BONGIORNO: Studia musica?

AIRALDI: No, non studio musica. Non conosco una nota.

BONGIORNO: Qual'è la canzone più bella, la canzone moderna più bella, secondo lei, quella, non so, che la rende romantica, che la fa sognare?

AIRALDI: « Na voce 'na chitarra e nu poco 'e luna ».

BONGIORNO (ripete compiaciuto):

to); « Na voce 'na chitarra e nu poco 'e luna ». E qual'è per lei la voce più bella, più calda, il suo cantante preferito?

AIRALDI: Ce ne sono tanti. Comunque Teddy Reno, per ora, è quello che preferisco.

BONGIORNO: Ma Teddy Reno appartiene a Paola Bolognani! (Il pubblico ride. Mike evidentemente alludeva alla « prova di voce » fatta da Teddy Reno alla Bolognani, prova che Teddy ha giudicato più che soddisfacente).

AIRALDI: Gino Latilla, allora; fa lo stesso.

BONGIORNO: Questo è un cantante. Ma ho sentito dire che lei ammira in modo particolare Nilla Pizzi.

AIRALDI: Sì, io sono anche amica di Nilla. Mi ha mandato un telegramma perché mi faccia coraggio. Canta molto bene.

BONGIORNO: Ho visto anche quando lo ha mandato il telegramma. Eravamo a Varese per il « Rallye del Cinema ». Mi ha affidato lei e mi ha detto di farla vincere.

AIRALDI: Ah, sì? Oh, mio Dio! Speriamo. Io farò il possibile.

BONGIORNO: Allora, siamo pronti, signorina? Cominciamo con la domanda da 2500 lire: « Quale canzone si è classificata prima al quarto Festival di Sanremo nel 1954? ». E' molto facile.

(Continua alla pagina 6)

ABBIAMO ILLUSTRATO FOTOGRAFICAMENTE LE RISPOSTE AI PRIMI 8 QUESITI



Giorgio Consolini canta « Tutte le mamme » di Falcochio o Bertini al Festival di Sanremo del 1954, accompagnato dall'orchestra Semprini. Con l'orchestra Angelini, la canzone fu interpretata da Gino Latilla.



Le sei « voci nuove » che hanno vinto il Concorso nazionale indetto l'anno scorso dalla RAI, a passeggio per Sanremo, durante lo svolgimento dell'ultimo Festival della canzone italiana. Da sinistra: Franca Raimondi, Ugo Molinari, Tonina Torrielli, Gianni Marzocchi, Luciana Gonzales e Clara Vincenzi. Di questi nuovi cantanti, quella che incontra maggiormente i gusti di Gabriella Airaldi, è Luciana Gonzales, perché è una cantante melodica.



Neppure i giovanissimi hanno dimenticato Carlo Buti, uno degli « intramontabili » esecutori della classica « canzone all'italiana »: infatti Gabriella Airaldi ne ha riconosciuto subito la caratteristica voce.



L'improvvisa malattia che costrinse a letto Claudio Villa proprio l'ultima sera del Festival di Sanremo del '55 costituì un colpo di scena. Ecco il cantante ritratto a letto sofferente nel suo albergo a Sanremo.

1 per 2.500 lire: La canzone che ha vinto il Festival di Sanremo del 1954.

2 per 5.000 lire: I nomi di almeno quattro delle sei « voci nuove » che interpretarono le venti canzoni presentate all'ultimo Festival di Sanremo.

3 per 10.000 lire: Individuare l'interprete di « Samba alla fiorentina ».

4 per 20.000 lire: Chi si ammalò al Festival di Sanremo del 1955.

**I FERRI DEL MESTIERE
DELLA DINAMICA GABRIELLA**



Nella sua casa di Firenze, Gabriella Airdali si prepara coscienziosamente per affrontare la seconda prova di «Lascia o raddoppia». Come si vede dalla foto, la collezione di «Sorrisi e Canzoni», di cui è un'assidua lettrice, costituisce la sua più completa fonte di informazioni.

La preparazione di Gabriella è completata dall'attento e paziente ascolto di centinaia e centinaia di dischi al suo fonografo portatile, nell'interno del quale sono incollate foto di Teddy Reno, Narciso Parigi, Nilla Pizzi, Achille Togliani, Natalino Otto e del maestro Alberto Semprini.

CON CUI GABRIELLA È GIUNTA AL PRIMO TRAGUARDO DI "LASCIA O RADDOPPIA"



Carlo Alberto Rossi può essere doppiamente soddisfatto di Gabriella: «'Na voce, 'na chitarra e nu poco 'e luna» è la sua canzone preferita. Inoltre ha subito individuato il motivo e l'autore di «Acque amare».



Carla Boni e Gino Latilla sono ormai divenuti i «classici» dei duetti nel campo della musica leggera italiana. In questo tipo di interpretazione canora, praticamente non hanno rivali fra i loro colleghi.



I tre componenti maschili del Quartetto Cetra (nella foto, da sinistra, Giacobetti, Savona e Chiusano) sono rimasti vittime della passione sportiva. Avevano puntato sulla vittoria della Roma: hanno perduto e, per punizione, hanno dovuto pagare la scommessa che consisteva nell'esibirsi in alcuni negozi e vie della Capitale.



Mentre Peppino Fiorelli lo indica soddisfatto al pubblico, Mario Ruccione solleva la coppa che consacra la vittoria della canzone «Buongiorno tristezza» al Festival di Sanremo del 1955. Fiorelli e Ruccione hanno scritto insieme molte canzoni di successo. Anche quest'anno erano presenti a Sanremo con «Albero caduto».

5 per 40.000 lire: Individuare il motivo di «Acque amare» ed il suo autore.

6 per 80.000 lire: Individuare le voci di Gino Latilla e Carla Boni.

7 per 160.000 lire: Dire i nomi dei componenti il «Quartetto Cetra».

8 per 320.000 lire: Indicare l'autore dei versi di «Buongiorno Tristezza».

UNA CAMPIONESSA DEL TELEQUIZ ANCHE PER LA MUSICA LEGGERA ITALIANA

(Continuazione dalla pagina 4)

AIRALDI: Nel 1954 la canzone « Tutte le mamme ».
BONGIORNO: « Tutte le mamme »! (Applausi; tempo della risposta: un secondo).

Questo gettone se l'è guadagnato. Passiamo all'altra domanda da 5000 lire: « Le canzoni dell'ultimo Festival di Sanremo furono presentate da sei voci nuove. Ci sa dire i nomi di almeno quattro di queste voci? ».

AIRALDI: Franca Raimondi, Clara Vincenzi, Antonietta Torricelli, Gianni Marzocchi, Franco Molinari, Luciana Gonzales.

BONGIORNO: Le ha dette tutte o sei. Bastavano quattro. Qual'è quella che lo è piaciuta di più?

AIRALDI: Luciana Gonzales.

BONGIORNO: Che genere di voce ha?

AIRALDI: Mi sembra abbastanza melodica; non ritmica, insomma.

BONGIORNO: La terza domanda per diecimila lire è la seguente: le faremo ascoltare una famosa canzone. (Volgendosi al notaio): Avrei bisogno di un disco e precisamente il disco ML 1039. Le faremo ascoltare una famosa canzone dal titolo « Samba alla fiorentina ». Lei ci deve dire il nome del cantante. (Si ode una voce maschile molto fina ed aggraziata cantare stornelli fiorentini, accompagnato dalla chitarra).

AIRALDI: Carlo Buti!

BONGIORNO: Carlo Buti. La risposta è esatta! (Applausi. Tempo della risposta: un secondo). Da Carlo Buti passiamo alla quarta domanda; vogliamo sapere quanto segue: « Nella serata finale di un festival di Sanremo uno dei cantanti si ammalò e il pubblico ascoltò la sua voce attraverso una registrazione. Mi sa dire il nome di questo cantante? ».

AIRALDI: Claudio Villa. (Applausi. Tempo della risposta: un secondo).

BONGIORNO: Adesso mi accorgo che dobbiamo farle scattare un pozzetto al pianoforte. Vogliamo invitare qui il nostro maestro sul palcoscenico per consegnargli lo spartito. (Si presenta il maestro Giampiero Boneschi). Abbiamo il maestro Giampiero Boneschi che voi tutti conoscete e che è l'autore della sigla musicale della nostra trasmissione e di tutte le musiche di sottofondo che sentite nei momenti drammatici, quando i concorrenti sono in cabina. Ecco qua, maestro, vuol eseguire al pianoforte questa canzone? (Consegna lo spartito al maestro che esegue al piano la melodia). Vogliamo sapere il titolo e il nome dell'autore di questa musica.

AIRALDI (appena terminata l'esecuzione): « Acque amare » di Carlo Alberto Rossi.

BONGIORNO: Allora, passiamo

alla seconda busta. Inutile chiedere se lei lascia o raddoppia.

AIRALDI: Sì, sì, raddoppio.

BONGIORNO (prende dalle mani della signorina Campagnoli la seconda busta e l'apre): Abbiamo bisogno d'un altro disco, il disco ML 1040. La canzone che le faremo ascoltare è cantata da due noti cantanti. Ci sa dire i loro nomi?

AIRALDI (terminata l'esecuzione): Carla Boni e Gino Latilla.

BONGIORNO: La risposta è esatta, signorina! Passiamo adesso alla settima domanda, quella da 160 mila lire: ci dica i nomi dei quattro componenti del « Quartetto Cetra ».

AIRALDI: Tata Giacobetti, Virgilio Savona, Lucia Mannucci e Felice Chiusano.

BONGIORNO: Brava! Ed ecco l'ultima domanda...

AIRALDI (sottovoce): Dipende tutto da questa...

BONGIORNO: La prima strofa d'una notissima canzone di Mario Ruccione comincia con questi versi: « Io non sapevo lusinghe d'amore, canzoni d'amore, veleni d'amore... Quando in un bacio mi chiese un cuore, le diedi un cuore, perdetti un cuore! ». Vogliamo sapere titolo e nome dell'autore di questi versi.

AIRALDI: « Buongiorno, tristezza ».

BONGIORNO: Bene, o il nome dell'autore?

AIRALDI: Mario Ruccione, no?

Non l'ha detto lei?

BONGIORNO: No, l'autore dei

versi!

AIRALDI: Ah, sì, è Fiorelli!

BONGIORNO: Benissimoi! I fiorentini saranno contenti, avranno la loro eroina!

La seconda prova

Questa, la cronaca completa della « prima serata » di Gabriella Airaldi. Ora la ragazza di Firenze si appresta a sostenere la seconda prova, quella che la vedrà impegnata per la prima volta in quella terribile cabina di vetro che Lando Degoli, l'uomo del controfoglio, ha definito « crudele ». Gabriella si è preparata, in questi giorni, con modestia e con coscienza, come per un esame scolastico. Ci ha detto, senza falso modestie, che le piacerebbe continuare a vincere per poter migliorare la propria posizione e, chissà, poter vivere più vicina a quel mondo della canzone che ama tanto. Sa cantare e, questa, potrebbe essere l'occasione per « lanciarsi ». Se cadrà, saprà ritornare con tranquillità e semplicità alla vita di prima, nella sua casa di Firenze, accanto alla mamma ed al fratellino che adora, in mezzo a tutti i suoi dischi, i suoi cannonieri, o le sue collezioni di *Sorrisi e Canzoni*, il giornale — occorre dirlo? — suo preferito.



Questi due « documenti » fotografici potrebbero essere intitolati: « La bella alla partenza e la bella al traguardo ». Nella foto sopra, Gabriella Airaldi si appresta a rispondere alla prima domanda, da 2.500 lire. Riuscirà Gabriella a proseguire vittoriosamente il gioco?



Qui invece Paola Bolognani è ritratta nel momento in cui sta incassando i gettoni d'oro di « Lascia o raddoppia », dopo aver superato la domanda finale, quella da 5 milioni e 120.000 lire. Dopo Paola, tocca ora a Gabriella di tenere alto il prestigio della telerubrica.

ALCUNE DOMANDE CHE POTREBBERO APRIRE LA STRADA DEI 5 MILIONI

Pubblichiamo una serie di questi sulla musica leggera italiana, cui Gabriella Airaldi potrebbe essere chiamata a rispondere nelle prossime trasmissioni di « Lascia o raddoppia ». Naturalmente, essi sono stati scelti a caso tra le infinite possibili domande. In calce, sono riportate le risposte esatte a ciascuna domanda; provino dunque i lettori a misurare così la loro competenza sull'argomento.

- 1) Una famosa canzone di Bixio-Cherubini, intitolata « La canzone dell'amore », venne lanciata con uno dei primi film sonori italiani. In quale anno e di quale film si tratta?
- 2) Il ritornello di una canzone di qualche anno fa è stato composto riprendendo il motivo della celebre romanza « Musica proibita ». Di quale canzone si tratta o chi ne è l'autore?
- 3) Qual è il vero nome di Teddy Reno?
- 4) Qual era la formazione del cantante dell'orchestra Angelini al Festival di Sanremo dell'anno 1952?
- 5) Una ben nota canzone del maestro Dino Olivieri è stata ricalcata sull'aria del coro a bocca chiusa della « Madama Butterfly ». Qual è il titolo di questa canzone?
- 6) La canzone « Luna marinara » venne composta, con lo pseudonimo di Simonini, da un celebre cantante italiano di qualche anno fa. Chi era?
- 7) I versi del ritornello di una canzone venuta al successo negli anni immediatamente precedenti l'ultima guerra, terminavano tutti in Iste, Aste, Este, Oste. Di quale canzone si tratta e chi ne è l'autore?
- 8) Una celebre canzone del dopoguerra venne

lanciata da Alida Valli nel film « Stasera niente di nuovo ». Qual è il suo titolo?

- 9) Quale è stata la prima rubrica radiofonica nella quale si è esibito Claudio Villa?
- 10) Quali sono stati i due cantanti che hanno portato al successo la canzone vincitrice del Secondo Festival di Napoli?
- 11) Un cantante italiano ha sposato recentemente una sua collega, dopo un lungo fidanzamento. Qual è il suo vero nome e quello vero della moglie?
- 12) Recentemente, in una recita di beneficenza a Bologna, l'attrice Gina Lollobrigida ha cantato tre canzoni. Quali ne sono i titoli?

RISPOSTE

- 1) Nel 1930, con il film intitolato appunto « La canzone dell'amore »;
- 2) « Il giovanotto matto », di Luttazzi;
- 3) Ferruccio Ricordi;
- 4) Nilla Pizzi, Gino Latilla, Achille Togliani, Oscar Carboni e il Duo Fasano;
- 5) Tornera;
- 6) Carlo Moreno;
- 7) « Villa Triste », di Ruccione-De Torres-Simone;
- 8) « Ma l'amore no »;
- 9) Radio Naja;
- 10) « Suono d'ammore », cantata da Achille Togliani e Maria Longo;
- 11) Natalino Cedognocto e Mammola Sandon's;
- 12) « A Francesco », « I love Paris », « Andalusia ».

ALCUNE FASI DELL'«INTERROGATORIO» DI MIKE BONGIORNO A GABRIELLA AIRALDI



GABRIELLA

PORTABANDIERA DELLE CANZONI

(Continuazione dalla pagina 3)

pi seguaci, perchè sia così poco rappresentata al gioco televisivo. Ed ho lasciato per ultimo Mike Bongiorno, che, per i concorrenti è veramente una insostituibile colonna di sostegno. Tranne, come ho detto, per Gabriella Airdali. Ma qui è questione di allergia...

Accuse ingiuste

Ho incontrato Gabriella Airdali poche ore prima della trasmissione di giovedì scorso, nella sede del Club istituito a Milano in onore di Nilla Pizzi dalla signora Laurora. Cocolata e riverita come una specie di principessa azzurra da un gruppo di ragazze iscritte al Club, Gabriella appariva imbronciata, di umore nero. Per due ragioni: la prima, certe critiche mosse da alcuni giornali, la seconda, appunto Mike Bongiorno. Stando a quanto certi giornali avevano scritto, le domande fatte a Gabriella alla prima ed alla seconda tappa di « Lascia o raddoppia » erano troppo sfacciatamente facili: di qui, evidentemente, l'intenzione della RAI-TV di farla vincere a tutti i costi. Dicevano anche quelle critiche, con scarso buon gusto, che non valeva la pena di « spingere » Gabriella, dal momento che la ragazza, come « personaggio » del gioco, aveva reso ben poco: si era limitata a dire qualche battuta insipida, si muoveva impacciata ed altre cose del genere. Soltanto qualche ora dopo, questi critici avrebbero avuto una secca smentita, perchè la domanda rivolta a Gabriella la sera di giovedì scorso, è stata, a detta di tutti, veramente difficile. Ma Gabriella aveva un argomento valido per controbattere queste critiche già prima che le rivolgersero la domanda su *Addio vetturino*, e questo argomento era proprio la seconda ragione del suo bronco: Mike Bongiorno.

« Con gli altri parla, è gentile, affabile, s'interessa a quello che hanno fatto o che vogliono fare; con me niente. Il pomeriggio prima della trasmissione, durante le prove, appena io accenno a dire qualcosa, mi taglia la parola in bocca dicendo "no, no, questo no, queste cose non le diciamo, perchè non interessa". I giornali dicono che io non sono abbastanza divertente, che la Bolognani e la Gallotti erano più simpatiche. Ma come faccio a muovermi, a dire qualcosa, se Mike mi sta davanti come un pezzo di ghiaccio e cerca di "inghiottirmi" presto presto, come si fa con l'olio di ricino? ». Gabriella rac-



Pur confermando la sua stima, la sua amicizia e le sue preferenze per Nilla Pizzi, Gabriella ha voluto smentire una pretesa animosità nei confronti di Carla Boni, facendosi ritrarre in un negozio di dischi milanese intenta ad ascoltare attenta, una recente incisione della cantante ferrarese.

conta tutto questo con la sua parlata fitta e veloce, dall'accento spudoratamente toscano. « Mi criticano, mi sono arrivate persino delle lettere nelle quali mi si consiglia di essere più vivace, di fare le mossette quando entro in scena con un abito nuovo, come fanno le modelle. Ma non posso fare quello che non sento: se lo facessi, allora si, riuscirei goffa e ridicola; perchè il pubblico non mi accetta come sono? Non credo di essere poi diversa da tante e tante altre ragazze italiane della mia età ».

Non è "attrice"

Gabriella ha ragione: perchè volerla diversa da com'è; una ragazza tranquilla, pacata, modesta ed educata. Alla TV dovrebbero sorreggerla, aiutarla, proprio perchè si sono trovati dinanzi non un fenomeno da Fiera, ma una autentica, tipica ragazza della borghesia italiana. Di tutti i concorrenti di « Lascia o raddoppia », la Airdali è senza dubbio quella che, almeno sinora, si è lasciata montare meno la testa dalla popolarità improvvi-

sa e sfacciata che il partecipare al gioco comporta.

Ci è bastato osservarla dietro le quinte del palcoscenico, in attesa del suo turno di entrare in cabina. Fra tecnici, concorrenti in attesa e famigliari tregidanti, roteava come una meteora Danny Kaye. Il comico americano, giunto a Milano per essere presentato a « Lascia o raddoppia » dopo aver partecipato ad un'edizione speciale di « Rosso e Nero » (ne parliamo in altra parte del giornale), si dava un gran da fare per tenere con i suoi lazzi e le sue battute, alto il morale dei concorrenti in attesa di entrare in scena. Avvicinava tutti, aveva uno scherzo per tutti: di Gabriella, che pure era l'unica concorrente di sesso femminile, non s'è neppure accorto. E Gabriella, dal canto suo, non ha fatto niente per richiamare la sua attenzione, per avvicinarli e sfruttare, accanto all'attore i « flash » dei fotoreporters. E non era timidezza — vi assicuro che la Airdali è tutt'altro che timida — era compostezza, serietà. Brava Gabriella. Si contenta quando i giornali scrivono che non sei abbastanza « diva »; si contenta di aver superato con tanta bravura lo scoglio difficile della domanda di giovedì scorso, comunque andrà questa settimana.

Gabriella non è « attrice »: anche chi ha seguito la trasmissione ai teleschermi non si è reso conto dello sforzo disperato fatto dalla ragazza per rispondere osattamente. La domanda era: « Il primo ritornello di una nota canzone del 1952 terminava con questi versi che si ripetevano anche nel finale: "Che nostalgia, Musetta mia, pensare al tempo che non torna più". Si vuol sapere il titolo della canzone e i nomi dei due autori ».

Domanda difficile, perchè la canzone è nota fino ad un certo punto: la RAI si è limitata a trasmetterla nel normale repertorio. Gabriella ha avuto qualche battuta di perplessità prima di rispondere. Ci spiegherà poi perchè: « Ho detto prima i nomi degli autori — Carlo Alberto Rossi e Lidia Cupece — perchè di questi ero senz'altro sicura. Ma per il titolo della canzone ho sofferto il soffribile. Una voce dentro mi diceva *Musetta, Musetta*, eppure no, non mi sembrava questo il titolo. Finalmente ci ho visto chiaro, è stato come se cadesse un velo di nebbia, ed ho potuto dirlo, questo benedetto titolo, *Addio vetturino* ».

Se, come merita, supererà anche la prova di questa settimana, Gabriella chiederà di entrare in cabina, per le domande finali, con Nilla Pizzi. E' il suo sogno, poter tagliare l'ultimo traguardo accanto alla sua Nilla.

Giorgio Bertl



A Milano, Gabriella è ospite in casa della signora Laurora, presidentessa del Club milanese fondato in onore di Nilla Pizzi. Ecco la Airdali, mentre, assistita da alcune componenti il club, ripassa sul nostro giornale la materia che ha scelto per concorrere ai gettoni di « Lascia o raddoppia ».